



La Solennità di tutti i Santi ricorre il 1° novembre e celebra il mistero della celeste Gerusalemme; l'assemblea degli eletti che già godono eternamente la visione di Dio. A questi nostri fratelli noi, pellegrini sulla terra, eleviamo suppliche perché ci sostengano nel cammino della vita e ci ispirino con i loro grandi esempi. Nel prefazio della solennità del giorno leggiamo: *“Verso la patria comune noi, pellegrini sulla terra, affrettiamo nella speranza il nostro cammino, lieti per la sorte gloriosa di questi membri eletti della Chiesa, che ci hai dato come amici e modelli di vita”*.

In dipendenza da Cristo unico mediatore, i santi sono cooperatori e destinatari della nostra preghiera. Ci insegnano a pregare con l'esempio e gli scritti; lodano e supplicano Dio insieme con noi. Al di là della nostra consapevolezza esplicita, preghiamo sempre inseriti nella comunione universale in Cristo e mai come individui isolati. Siamo dunque accompagnati dai santi. Ma possiamo anche dialogare con loro, lodarli e supplicarli perché sono persone. Non costituiscono uno schermo nei confronti di Dio e di Cristo. Lodandoli, celebriamo un frutto del mistero pasquale e un riflesso della bontà divina. Ricorrendo alla loro intercessione, riconosciamo umilmente che siamo indegni di presentarci davanti a Dio e abbiamo bisogno della solidarietà dei fratelli.

Tra i santi, ha una posizione singolare la Vergine Maria. E' il modello della preghiera cristiana, intesa come ascolto, contemplazione, lode, intercessione. Accompagna, quasi in un perenne cenacolo, la preghiera della Chiesa. A lei salgono sempre la lode e la supplica fiduciosa. Insieme al *“Padre nostro”* la preghiera più familiare è l' *“Ave Maria”*, costituita appunto da un saluto gioioso di lode per le meraviglie che Dio ha compiuto in lei e per mezzo di lei, dandoci Gesù, e da una supplica, perché nella sua santità interceda per noi peccatori, per le nostre attuali necessità e per il momento decisivo della morte.

Lo scopo di questa solennità è di stimolare in noi la speranza e il desiderio di raggiungere la patria celeste, la quale è pronta ad accoglierci. Scrive, a proposito, san Bernardo Abate nei suoi “Discorsi”: *“A che serve dunque la nostra lode ai santi, a che il nostro tributo di gloria, a che questa stessa nostra solennità? I santi non hanno bisogno dei nostri onori e nulla viene a loro dal nostro culto. E’ chiaro che, quando ne veneriamo la memoria, facciamo i nostri interessi, non i loro. Ci attende la primitiva comunità dei cristiani e noi ce ne disinteresseremo? I santi desiderano averci con loro e noi ce ne mostreremo indifferenti? No, fratelli, destiamoci dalla nostra deplorabile apatia. Risorgiamo con Cristo, ricerchiamo le cose di lassù, quelle gustiamo! Non soltanto dobbiamo desiderare la compagnia dei santi, ma anche di possederne la felicità. Ma perché la speranza di una felicità così incomparabile abbia a diventare realtà, ci è necessario il soccorso dei santi. Sollecitiamolo premurosamente”*.

PREGHIERA

O Dio, Padre buono e misericordioso, ti ringraziamo perché in ogni tempo tu rinnovi e vivifichi la tua Chiesa, suscitando nel suo seno i Santi: attraverso di essi tu fai risplendere la varietà e la ricchezza dei doni del tuo Spirito di amore. Noi sappiamo che i Santi, deboli e fragili come noi, hanno capito il vero senso della vita, sono vissuti nell'eroismo della fede, della speranza e della carità, hanno imitato perfettamente il Figlio tuo, ed ora, vicini a Gesù nella gloria, sono nostri modelli e intercessori. Ti ringraziamo perché hai voluto che continuasse tra noi e i Santi la comunione di vita nell'unità dello stesso Corpo mistico di Cristo. Ti chiediamo, o Signore, la grazia e la forza di poter seguire il cammino che essi ci hanno tracciato, affinché alla fine della nostra esistenza terrena possiamo giungere con loro al beatificante possesso della luce e della tua gloria. Amen



IL SUFFRAGIO PER I FEDELI DEFUNTI NEL POMERIGGIO DI TUTTI I SANTI

Singolare caratteristica liturgica della solennità di tutti i santi è quella che possiamo chiamare la *celebrazione ponte* che nel pomeriggio di tutti i santi lega già alla commemorazione di tutti i fedeli defunti al giorno successivo, 2 novembre. Così le due feste, strettamente congiunte, allargano gli orizzonti della famiglia di Dio. Nella professione di fede, infatti, affermiamo: «*Credo nella santa Chiesa cattolica, nella comunione dei Santi*». Per “comunione dei santi” la Chiesa intende l’insieme e la vita d’assieme di tutti i credenti in Cristo, sia quelli che operano ancora sulla terra sia quelli che vivono nell’altra vita in Purgatorio e in Paradiso. In questa comunione la Chiesa vede e vuole il fluire della grazia, lo scambio dell’aiuto reciproco, l’unità della fede, la realizzazione dell’amore.

OTTAVARIO DI PREGHIERA

La Chiesa intende elevare con forza il pio suffragio per le anime sante del purgatorio e invita i fedeli ad un generoso impegno spirituale per tutta l’ottava; essa dà la possibilità ad ogni fedele di lucrare l’indulgenza plenaria (una volta al giorno) dal mezzogiorno del 1° novembre a tutto il 2 novembre. Dal 1° all’8 novembre, visitando il cimitero e pregando per i defunti, è concessa l’indulgenza plenaria alle solite condizioni.

Aiutiamo i defunti bisognosi di purificazione con la preghiera di suffragio e con il nostro impegno di conversione e di carità. Da parte loro i giusti, morti in pace con Cristo, sono diventati più vicini a Dio e quindi anche a noi; operano nella storia con maggiore efficacia di quando erano sulla terra, a somiglianza del Signore Gesù che ha dispiegato la sua potenza salvifica soprattutto dopo la sua morte e risurrezione. La loro carità è più perfetta di prima e li spinge a partecipare alla fatica dei vivi e a intercedere per loro presso Dio.

ACCOGLI , SIGNORE, LE NOSTRE PREGHIERE

Dio di infinita misericordia,
che stringi in un unico abbraccio
tutte le anime redente dal sangue del tuo Figlio,
noi ci presentiamo davanti a te
con la mestizia e il dolore
per il distacco dai nostri cari defunti,
ma anche con la fede e la speranza
che il tuo Spirito ha acceso nei nostri cuori.

La morte non ha distrutto la comunione di carità
che unisce la Chiesa pellegrina sulla terra

alle sorelle e ai fratelli che hanno lasciato questo mondo.

Accogli, Signore, le preghiere e le opere che umilmente ti offriamo,
perché le anime contemplino la gloria del tuo volto.

Fa' che quando giungerà la nostra ora
possiamo allietarci della tua dolce presenza
nell'assemblea degli angeli e dei santi
e rendere grazie a te,
termine ultimo di ogni umana attesa.

Per Cristo nostro Signore.

Dal Benedizionale

Testo consultato:

"L'Anno liturgico. Mistero, grazia e celebrazione" (Arcidiocesi Trentina)

A cura di Maria Raffaelli - Parrocchia Ss. Martiri - Trento